R.E.TE.
IMPRESE ITALIA
Toscana

Coordinamento Giovani Imprenditori

Regione Toscana
Assessorato Lavoro Formazione
Attività Produttive
alla c.a. Assessore ***Gianfranco Simoncini***

Oggetto: ***Osservazioni e proposte sulla L.R. 21/08 - imprenditoria giovanile e femminile***

Spett. Regione Toscana,

con la presente, i Giovani Imprenditori di Rete Imprese Italia - Toscana, accolgono con favore ed esprimono apprezzamento per l'impianto complessivo della Legge e le novità introdotte rispetto al testo originario, specie in merito all'innalzamento dell'età ammissibile e all'apertura a tutti i settori di attività.

Come già riportato nell'incontro del 28 febbraio u.s., intendono peraltro sottilineare alcuni aspetti salienti in merito alle modifiche apportate e apportabili al testo di legge in oggetto, e precisamente riteniamo importante inserire, tra le finalità della legge (art. 1), il *rilevamento di impresa* da parte di giovani fino a 40 anni, donne e cassa integrati; così come era anche consentito dalla L. 215/92 (imprenditoria femminile), la cui chiusura è uno dei motivi che ha spinto all'allargamento della presente legge a suddetta categoria. Rispetto al passaggio generazionale, lo riteniamo un elemento fondamentale, ma condividiamo la Sua volontà nel volerlo affrontare con una legge ad hoc. Pertanto richiediamo che, per consentire la cessione di azienda di cui sopra venga modificato l'art. 2, comma 5 come segue: "dalle agevolazioni della presente legge sono escluse le imprese nelle quali gli immobilizzi tecnici, materiali e immateriali sono costituiti oltre il 50% da beni

provenienti da cessione o conferimento di azienda o rami di azienda *di parenti o affini entro il terzo grado*".

In questo modo si concederebbe la possibilità da parte di giovani, donne e cassintegrati di acquistare un'azienda già esistente, ma salvaguardando al contempo l'impossibilità di consentire forme di passaggio generazionale in questo provvedimento legislativo.

Si auspica che, in sede di delibera di giunta, al fine di rimuovere gli ostacoli di accesso al credito di giovani meritevoli e non abbienti, sia garantita un'alta percentuale di garanzie (almeno l'80%). Per l'impianto delle agevolazioni si auspica inoltre il coinvolgimento attivo dei confidi delle associazioni regionali di categoria a completamento del "pacchetto" di garanzie e convenzioni col sistema bancario;

- art. 2,1: inserire la *micro impresa* (come definita dalla Direttiva Europea 2003/361/CE) tra i beneficiari
- si richiede che, pur in sinergia con lo strumento di microcredito (fino a 15.000 euro rispetto a 20.000 di investimento), venga diminuita la soglia minima di investimento che nel vecchio testo era fissata a 50.000 euro. Richiediamo che la soglia sia abbassata a 20.000 euro per agire in continuità rispetto al microcredito di cui sopra.
- all' art. 5, comma 2, riteniamo necessario che vengano esplicitate le forme e le azioni con le quali sarà garantito il tutoraggio per i primi due anni di attività.

Per quanto riguarda la Legge - sulla quale ribadiamo il giudizio positivo - molti aspetti degni d'attenzione sono rimandati di fatto a *successivi atti di giunta*, nei quali sarà necessario, fin da ora, porre attenzione ai successivi punti:

- Art. 6, 2a che tra le attività ammissibili siano considerati tutti i codici di artigianato, commercio, turismo e servizi
- Art. 6, 3a che non sia fatta riserva di premialità per le imprese innovative; ad ogni

modo richiediamo che, a parità di allocazione delle risorse, in sede di relazione di monitoraggio della giunta entro il 30 giugno di ogni anno (art. 10), venga fatta una verifica sulle risorse non allocate prevedendo l'obbligatorietà di riallocarle sulle tipologie di domanda con maggiore richiesta (cfr. Art. 1, comma 1).

- Si ritiene fondamentale il coinvolgimento dei Confidi delle associazioni regionali di categoria a completamento della strumentazione di sostegno alle imprese da costituire o in espansione
- Riteniamo fondamentale fissare tempi certi e brevi di istruttoria delle pratiche, affinché lo strumento agevolativo raggiunga obiettivi di efficienza ed efficacia
- Proponiamo che siano formulate ipotesi di riduzione delle imposte regionali per le imprese rientrati nelle categorie previste dalla presente legge.

In ultimo si ribadisce la necessità di avviare una riflessione sulla possibilità di ricomprendere tra gli interventi della legge in oggetto, salvi gli ulteriori analoghi interventi, una previsione di finanziamento a fini di *Liquidità*, considerato che trattasi di problema particolarmente sentito e pressante. In quest'ottica , infatti, si osserva che gli strumenti di garanzia sulla liquidità già in essere presso Fidi Toscana non si confanno a questo tipo di esigenza, sia perché vincolati alle assunzioni e alla ricapitalizzazione delle aziende, sia perché riservati alle PMI che abbiano iniziato la propria attività non prima di 24 mesi, quindi non applicabile alle imprese in start-up.

Cordiali saluti

Rete imprese Italia – Toscana
Coordinamento regionale

Firenze, 11 aprile 2010